

## Fabio Velotti, neo presidente dell'Unione Nazionale Industrie Dentarie Italiane

Speciale UNIDI



Il Presidente neo eletto a dx e Gianfranco Berrutti

L'Assemblea Generale dei Soci di UNIDI, riunita, come recita il comunicato stampa ufficiale, nella lussureggiante cornice dell'Antico Borgo in Città, "fortilizio circondato da salici", alle porte di Milano, così descritto (1572) da San Carlo Borromeo, Arcivescovo di Milano, ha eletto il 30 giugno Fabio Velotti\*\*\* nuovo Presidente, incaricato di guidare le sorti dell'Associazione nel prossimo biennio. "Sono onorato di assumere la presidenza di UNIDI" ha dichiarato Velotti "l'associazione che frequento e all'interno della quale, da anni, ho ricoperto diversi ruoli. La mia nomina rappresenta anche una sfida

importante perché sono consapevole dell'importanza del ruolo della nostra associazione, una guida per l'industria di riferimento e tutta la filiera collegata."

Con l'elezione del Presidente, continua il comunicato ufficiale, UNIDI ha riconfermato anche il Consiglio Direttivo in carica nel biennio 2020-2022, composto oggi da 9 consiglieri compreso il Presidente: Fabio Velotti, Gianfranco Berrutti (presidente uscente dal quale Velotti ha ricevuto idealmente il testimone, essendo anch'egli presente in assemblea ndr.), Simone Banzi, Paolo Bussolari, Attilio Carnevale, Luigi Fanin, Cristina Cesari Favonio, Emanuela Guerriero, Mario Zearo. La nuova Presidenza e il Consiglio riconfermato - afferma la nota - continueranno a lavorare nel solco delle iniziative del biennio precedente. Grande attenzione quindi ai servizi associativi, con un rinnovato e arricchito programma di UNIDI Academy, ai rapporti istituzionali e al programma di internazionalizzazione, finalmente rinvigorito, che vede UNIDI impegnata al fianco di ICE e del MAECI. Il programma della nuova presidenza si concentrerà nei prossimi mesi sull'edizione 2023 di Exponential Meeting, programmata dal 18 al 20 maggio a Rimini, perché non tradisca le attese suscitate nel mercato a maggio 2022 quando la manifestazione si è avvicinata ai numeri del 2019 e ha riaffermato l'imprescindibilità del suo ruolo.

## Finestra sulla domanda in Ortodonzia partendo dai dati dell'industria



Nonostante nubi di incertezza coprano il cielo del nostro paese, e dell'Europa più in generale, il dentale è un comparto per il quale il futuro non può che essere considerato con ottimismo. Inutile stare a elencare nuovamente le mille preoccupazioni che possono riguardare il futuro. Vale la pena, invece, soffermarci su una questione molto importante: il dentale, nonostante il forte shock dovuto alla situazione emergenziale legata alla pandemia, si è prontamente ripreso con un 2021 che ha visto quasi tutti gli studi dentistici raggiungere, e spesso superare, i ricavi che si erano ottenuti nel 2019.

Tutto questo perché è ormai assodato che le terapie odontoiatriche vengono considerate da gran parte della popolazione come "indispensabili", possono eventualmente essere procrastinate, in particolare le più costose e quelle che non sono da effettuare in regime di urgenza, ma prima o poi queste prestazioni verranno effettuate. Nel 2020 si è quindi creato una sorta di "polmone", una riserva di trattamenti da effettuarsi che stanno continuando a essere erogati, in aggiunta alla normale domanda che si va progressivamente determinando. Durante il 2021 è avvenuto ciò che possiamo definire tecnicamente un "rimbalzo fisiologico", ossia un'ondata lunga di ripresa tuttora attiva, che si protrae anche nel 2022, dovuta alla rinuncia di trattamenti durante il 2020 e nella prima parte del 2021 da parte di una porzione di italiani che è stata stimata intorno al 20%. Ma anche l'ortodonzia funziona nello stesso modo?

In generale, il 2020 non è stato un anno così drammatico per l'ortodonzia in termini di ricavi, perché l'attività ortodontica ha una pianificazione di medio-lungo periodo e quindi, da un punto di vista meramente finanziario, non ci sono stati i crolli osservati in altri ambiti odontoiatrici (soprattutto nella protesica) ma, indubbiamente, abbiamo assistito a un collasso delle prime visite che durante l'anno ha visto di fatto una riduzione del numero complessivo di nuovi casi, in particolare per ciò che riguarda il mondo dell'ortodonzia cosiddetta "tradizionale" (pazienti in età evolutiva, apparecchiature con brackets, etc.). Inoltre, il mondo ortodontico è stato sostanzialmente sostenuto dall'enorme sviluppo dei trattamenti con Allineatori, così come già avevo anticipato attraverso i miei contributi su precedenti edizioni di SUSO NEWS.

Andiamo quindi ad analizzare quanto avvenuto nel mondo ortodontico dal punto di vista dei consumi. Ancora una volta ci vengono in aiuto i dati dell'industria e della distribuzione poiché, in assenza di numeri provenienti dalla categoria professionale, analizzando l'evoluzione degli acquisti degli studi dentistici è possibile rendersi conto delle tendenze generali del business dentale, anche in ortodonzia. Nonostante non si possa affermare che gli stessi trend osservati nell'industria siano esattamente traducibili in quelli delle performance degli studi dentistici.

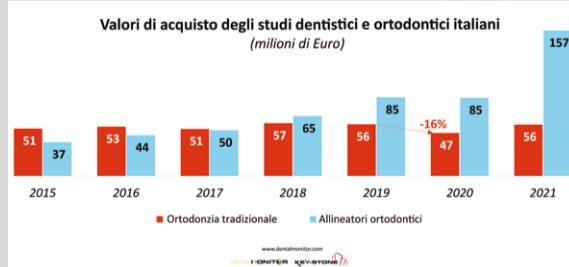
I dati esposti nel grafico provengono dallo Studio di Settore Unidi, presentato pubblicamente poco prima dell'estate e, come è possibile notare, gli acquisti dei professionisti italiani, relativamente all'ortodonzia tradizionale, hanno avuto nel 2020 un calo di circa il 16%, prontamente recuperato lo scorso anno, con il ritorno a valori quasi identici a quelli del 2019.

Tutto questo non significa però che si siano recuperati totalmente i lavori perduti nel 2020, in quanto se facessimo una media dell'ultimo biennio ci troveremo ancora al di sotto degli anni pre-Covid. Oltre a ciò, si può facilmente notare come questo segmento di mercato, i cui valori sono anche influenzati dall'evoluzione dei prezzi e dall'utilizzo di prodotti mediamente più costosi (brackets estetici, autoleganti, etc.) appaia abbastanza stagnante. È un tema di grande interesse che andrà approfondito eventualmente attraverso un contributo specifico, che ci aiuti a comprendere le ragioni di questi trend, fortemente correlati con dinamiche demografiche e sociali.

A ciò si aggiunge il vero e proprio boom del mercato dei trattamenti con Allineatori ma, anche in questo caso, non va trascurato il fatto che il 2021 ha certamente vissuto un rimbalzo positivo dovuto al rallentamento della crescita nell'esercizio precedente. La vera incognita riguarda il futuro prossimo di questi trattamenti, per i quali i primi dati Key-Stone indicano un rallentamento della crescita nel primo semestre 2022.

Indubbiamente, ci attendono anni di incertezza ma anche di grande interesse, durante i quali, a prescindere dalla domanda proveniente dai pazienti, ciò che realmente farà la differenza per il successo dello Studio saranno la professionalità e la proattività dei singoli operatori.

Roberto Rosso  
Key-Stone



## Nel nuovo libro di CONFASSOCIAZIONI la Sanità pugliese vista da G. Chiarello



Angelo Daiana

Nella prima settimana di agosto è uscito "Rilanciare la Puglia facendo cose semplici. Cosa fare e perché farlo". Scritto a quattro mani da Angelo Daiana, Presidente di Confassociazioni e da Severina Bergamo, Consigliere Nazionale, il volume conduce il lettore in un viaggio ideale di speranze, opportunità e idee guidate da un filo conduttore verso il fare e fare bene attraverso cose semplici.



Severina Bergamo

Tra i collaboratori compare Gianvito Chiarello, presidente di un Sindacato come il SUSO legato a Confassociazioni da un rapporto di attiva collaborazione.



Gianvito Chiarello

Nel VI capitolo intitolato "La Sanità in Puglia: problemi, cause e possibili rimedi" Chiarello compie una disamina sulla precarietà in cui versa la Sanità regionale, "anche" per una sensibile riduzione del budget disponibile, per gli effetti del "piano di rientro" dal deficit pregresso, della popolazione pugliese più "giovane", rispetto alla media nazionale (quindi meno risorse economiche) e del "regionalismo differenziato", secondo cui la spesa sanitaria è rapportata al PIL prodotto.

Rispetto alla popolazione residente in Puglia, rileva Chiarello, il personale dipendente del SSN è di 85,4 unità ogni 10 mila residenti, 14,3 punti inferiore alla media nazionale, come inferiore è la disponibilità di posti letto (37 unità per 10 mila residenti contro le oltre 68 per 10 mila in Italia).

Si spiega così il fenomeno dei "viaggi della speranza" verso altre regioni più attrezzate, circostanza che purtroppo aumenta il deficit sanitario locale. Criticità evidenti anche sul piano della prevenzione, della spesa farmaceutica, dei contenziosi legali.

Eppure nonostante questi limiti della Sanità relegata agli ultimi posti delle classifiche, i Pugliesi godono di un'aspettativa di vita di 83,3 anni, valore piuttosto alto rispetto alla media, probabilmente anche per merito delle caratteristiche geografiche e dello stile di vita locale.

Infine una riflessione da Presidente SUSO: l'Odontoiatria pugliese, privata per vocazione e per necessità, chiede al pubblico strutture efficienti e specializzate per le prestazioni in narcosi. Chiede prestazioni gratuite per pazienti con ISEE esiguo, altrimenti tagliati fuori dalle cure.

Per la normale routine diciamo pure che gli odontoiatri pugliesi (e anche quelli italiani) possono continuare a sbrigarsela da soli, continuando a produrre reddito tassabile e occupazione, a patto che legislazione e burocrazia consentano maggior serenità ed efficienza lavorativa.

SUSONews



## Concorso ITWIIN per donne inventrici ed innovatrici



ITWIIN (Italian Women Inventors and Innovators Network(<https://www.itwiin.org/it>) è un'associazione senza scopo di lucro che promuove l'invenzione e l'innovazione femminile attraverso operazioni di empowerment, education, networking, dedicando particolare attenzione ai diritti di proprietà intellettuale, alla ricerca industriale ed accademica e al trasferimento tecnologico. Cerchiamo di spiegare questi termini inglesi: empowerment (letteralmente potenziamento), potenziare l'attività delle donne troppo spesso costrette a lavorare molto di più dei colleghi uomini dimostrando capacità e impegno superiori con remunerazioni inferiori.

Le eccezioni esistono, ma rare. Di qui il concorso ITWIIN per dar loro visibilità e riconoscimento per un lavoro svolto con passione e competenza. Ogni anno è sempre più competitivo e la giuria spesso si duole di non poter premiare donne meritevoli.

Education sta per formazione ovvero conoscenza, possibilità di avere le giuste informazioni in ambiti spesso nebulosi e di difficile e specialistica consultazione come brevetti, proprietà intellettuale, block chain ecc. Ottenere queste informazioni affidabili non è facile, anche in Università, possibile culla di invenzioni e innovazioni. ITWIIN organizza webinar, di solito al mercoledì pomeriggio, dove esperti presentano l'argomento e rispondono alle domande.

Networking vuol dire fare rete, forse l'aspetto più interessante, che consente di conoscere persone nello stesso campo o realtà diverse, per scoprire che non si è sole e uniche, ma che altre donne lavorano con passione, scarsi o scarsissimi riconoscimenti. Ma non mollano. Questa caratteristica femminile (resilienza) è, da un lato la forza delle donne, dall'altro un autogol che predispone allo sfruttamento e scarsa considerazione.

Far rete vuol dire aprire orizzonti, acquisire nuove idee e amicizie, anche attraverso il concorso (il bando è attivo fino al 25 settembre). Le vincitrici sono proclamate nel congresso annuale. Quest'anno è a Bari, 14 ottobre, con l'esposizione delle invenzioni e idee innovative delle candidate che possono conoscersi e vedere, es. brevetti realizzati in altri settori.

Organizzato con Confindustria Bari e Barletta-Adria-Trani, ubicato presso il Politecnico di Bari, sarà occasione di visibilità e contatti. La premiazione sarà declinata al femminile, con un nuovo premio under 21, ma la partecipazione maschile e dei giovani al congresso è benvenuta.

La condizione femminile sta lentamente cambiando e insieme ad essa l'intera società. In una ricerca in tema di alimentazione svezamento ecc., è emerso che su 100 bambini "solo" 26 vengono di solito accompagnati dalla madre, nei restanti casi dal padre o dai parenti. Un risultato impensabile fino a 10 anni fa, quando le madri erano ancora impegnate ad accudire i figli a scapito totalmente del lavoro, che oggi invece, le coinvolge. La strada è lunga e irta di asperità ma il cammino è iniziato e le donne non consentiranno una retromarcia.

Maria Grazia Piancino